FDA NON RICHIEDE DATI CLINICI PER I VACCINI ANTI-COVID "AGGIORNATI": PFIZER ALZA IL PREZZO

5 Luglio 20223 minuti di lettura

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

La Food and Drug Administration (**FDA**), l'ente regolatore del farmaco statunitense, non richiederà più lo svolgimento di **trial clinici** per l'approvazione dei vaccini anti-Covid "aggiornati" alle nuove varianti. Lo riporta l'agenzia di stampa britannica *Reuters* in un articolo pubblicato il 30 giugno 2022 e intitolato: **"L'FDA non richiederà dati di trial clinici per autorizzare i nuovi booster anti-Covid".** Peculiare come, alcuni giorni dopo, il titolo si sia magicamente trasformato in: **"L'FDA utilizzerà dati già esistenti** sui booster Omicron per verificare i preparati contro le nuove varianti". Insomma, cambia la forma, ma la sostanza rimane la stessa: i controlli sui vaccini anti-Covid, già insufficienti, vogliono essere eliminati una volta per tutte.

FDA: "Ci bastano i dati vecchi"

L'alto direttore dell'FDA, **Peter Marks**, ha confidato a *Reuters* che l'ente del farmaco USA avrebbe già dati preclinici di studi su animali, che dimostrerebbero l'efficacia e la sicurezza del farmaco. "È molto simile ai cambiamenti che applichiamo al vaccino influenzale. **Ci saranno un paio di sequenze di amminoacidi diverse,** ma non ci attendiamo alcuna differenza per quanto riguarda la sicurezza (del preparato ndr.)". Degno di menzione il fatto che tuttora i vaccini anti-Covid, e quindi anche quelli a tecnologia mRNA, godono di un'autorizzazione emergenziale.

E mentre Big Pharma scalda i rulli su cui continuano a scorrere incessanti

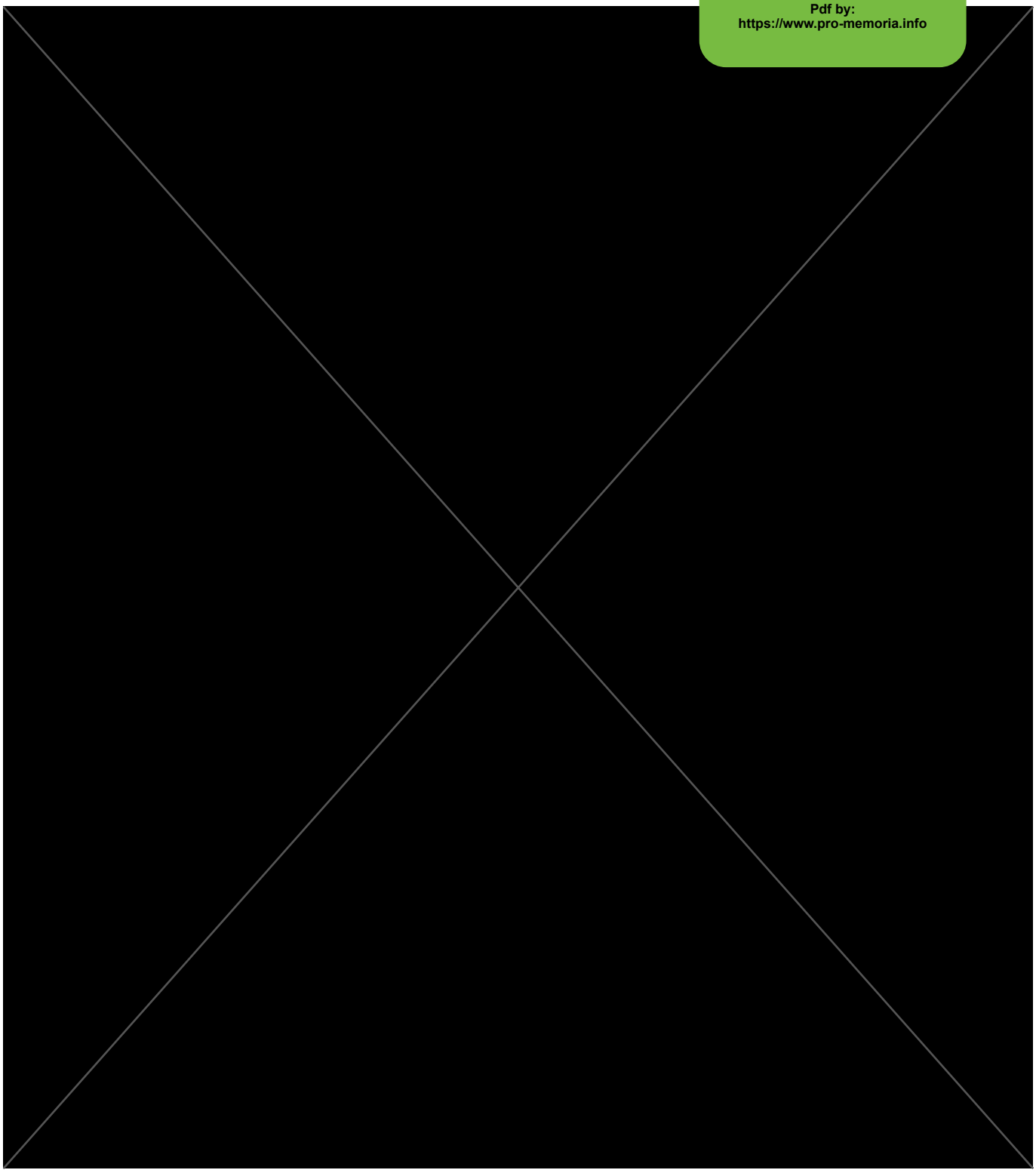
miliardi di vaccini anti-Covid, vengono già annunciate le prossime campagne vaccinali. **"Dovremo prepararci per una campagna di vaccinazione in autunno, che dovrà vederci ancora protagonisti"**, ha dichiarato Roberto Speranza, illustrando l'apertura dell'ennesima "nuova fase della pandemia". Sullo sfondo anche la questione della scadenza dei vaccini, sollevata dalla trasmissione Report in onda su Rai 3.

Lo spettacolo mediatico dei primi vaccini trasportati in Italia

In molti si sono forse già dimenticati dell'arrivo in Italia dei primi vaccini, che definire "spettacolare" è fin troppo riduttivo. Scortato da una sfilza di auto delle forze dell'ordine, un furgone refrigerato ha trasportato le prime fiale a una temperatura di decine di gradi al di sotto dello zero. All'inizio, i vaccini dovevano infatti essere **conservati a temperature antartiche.** Ma quando le dosi sono diventate troppe per le braccia degli italiani, magicamente i preparati hanno iniziato ad essere riposti al sole sul davanzale e perché no, con la scadenza allungata di qualche mese. Dosi ormai inutilizzate sono state scaricate a paesi africani che spesso, come accaduto in **Nigeria**, non hanno potuto fare altro se non distruggere.

Nuovo accordo Pfizer-BioNTech e Governo USA: prezzi pazzi

E il giochino del vaccino, che come l'emergenza deve diventare "permanente", comincia a costare sempre di più. Il 29 giugno, **Pfizer e BioNTech** hanno reso noto l'ultimo accordo tra le aziende e il Governo USA per forniture addizionali di vaccini anti-Covid. **105 milioni di dosi** verranno consegnate a partire dalla fine dell'estate, inclusa anche l'opzione d'acquisto di ulteriori 195 milioni di preparati. Una stretta di mano da **3,2 miliardi di dollari**, che ci auguriamo non sia avvenuta tramite WhatsApp come accaduto per l'Unione europea.

Una dose di **Comirnaty**, nome del vaccino di Pfizer, schizza così da 24 dollari a dose a ben **30,50.** Un aumento del 27%. Nel 2020, gli Stati Uniti pagavano **19,50 dollari a fiala.** Insomma, Pfizer svolge in autonomia i trial clinici che ora vogliono essere eliminati dagli enti regolatori del farmaco, e ha carta bianca per quanto riguarda il prezzo. Certo che fidarsi è bene, ma si dice anche che non fidarsi è meglio.

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info